



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2017

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 1 di 52



Guardia di Finanza
REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO EMILIA ROMAGNA
Documento Unico
di Valutazione dei Rischi da Interferenze
Tipologia del contratto di appalto:

**“AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEGLI ORGANISMI DI
PROTEZIONE SOCIALE CON GESTIONE COMPLETA DEL
SERVIZIO BAR PRESSO 4 REPARTI DELLA GUARDIA DI FINANZA
CON SEDE A BOLOGNA – PERIODO 01.10.2022 / 30.09.2028.”**

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del
D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 8, come integrato dal Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n.106

REDATTO DA	VERIFICATO / APPROVATO DA	REV.	DATA
RSPP Ing. Massimo Mioli Fargo srl Via Isonzo 10 40055 Castenaso - Bologna	Servizio Prevenzione e Protezione	0	



SOMMARIO

1. Premessa	Pag.	4
2. Descrizione dell'attività dell'appalto	Pag.	6
3. Scheda anagrafica del committente	Pag.	7
4. Informazioni di carattere generale fornite dal committente all'esecutore dell'opera	Pag.	10
5. Scheda anagrafica dell'Azienda appaltatrice	Pag.	13
6. Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, ciclo produttivo)	Pag.	15
7. Individuazione delle situazioni di rischio che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi	Pag.	16
8. Valutazione dei rischi da interferenza attesi	Pag.	27
9. Informazioni fornite dal committente all'esecutore dell'opera in ordine alle tipologie di rischi presenti negli ambienti di lavoro interessati dall'attività oggetto dell'appalto	Pag.	32
9.1 rischi a carattere generale	Pag.	33
9.2 rischio elettrico	Pag.	34
9.3 rischio meccanico	Pag.	35
9.4 rischio incendio / esplosione	Pag.	36



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 3 di 52

9.5 rischio da movimentazione manuale dei carichi	Pag.	38
9.6 rischio agenti fisici	Pag.	39
9.7 rischio agenti chimici	Pag.	41
9.8 rischio agenti biologici	Pag.	42
9.9 rischio agenti cancerogeni e mutageni	Pag.	43
10. Indicazioni relative alla gestione delle emergenze	Pag.	44
11. Sopralluogo ed integrazione delle informazioni sulla valutazione dei rischi della ditta appaltatrice	Pag.	47
12. Stima dei costi per la sicurezza	Pag.	48
13. Conclusioni	Pag.	49
14. Sottoscrizione del documento	Pag.	50
ALLEGATI	Pag.	51



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 4 di 52

1. PREMESSA

Il D. Lgs. Nr. 81 / 2008, meglio noto come “Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, facendo propri gli specifici indirizzi introdotti dalla Legge 123/2007, ha previsto, nello specifico con l’art. 26, alcune importanti innovazioni in materia di sicurezza nell’esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture.

In particolare, nel rispetto dei dettami indicati al comma 3 del succitato articolo di legge:

“““ Il Datore di Lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato ai contratti di appalto o di opera. ...Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell’attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi ”””.

Il presente documento di valutazione dei rischi da interferenza (di seguito nominato semplicemente DUVRI) contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro da fornire, in sede di contratti di appalto o d’opera, in relazione ad eventuali possibili incidenti prevedibili e riconducibili allo specifico appalto, nonché la stima dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso.

Ai fini della redazione del presente documento, si definisce per **interferenza** “ qualsiasi attività che, nel corso nel suo svolgimento, può intralciare o interferire con altra attività lavorativa posta in essere fra i diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi “.

Il concetto di **interferenza** ha, altresì, come presupposto fondamentale la “ condivisione anche per brevissimi periodi di parti di edifici, aree o spazi normalmente utilizzati dal committente e temporaneamente concessi in uso a ditta/e appaltatrice/i.

È appunto in tali aree che possono nascere possibili rischi per entrambi, committente ed appaltatore.

L’elaborato in argomento si prefigge lo scopo di evidenziare le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi.

A tal fine, i Datori di Lavoro devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento; più in particolare:

- cooperano all’attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro per incidenti sull’attività lavorativa oggetto dell’appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti a interferenze tra i lavori delle diverse imprese, ove presenti, coinvolte nell’ esecuzione dell’opera complessiva.

Conseguentemente, prima dell’affidamento dei lavori, sarà attivata la seguente procedura:



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 5 di 52

- verifica dell'idoneità tecnico – professionale dell'impresa appaltatrice, attraverso l'acquisizione del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A ;
- autocertificazione dell'impresa appaltatrice, pertinente il possesso dei requisiti di idoneità tecnico – professionale.
- vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas, comunicando al Datore di Lavoro interessato, nonché al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento delle proprie attività.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà, inoltre, essere informata sui Responsabili per la gestione delle emergenze presenti nell'ambito delle sedi dove si interviene.

I Responsabili (Dirigenti e/o Preposti) o altra persona all'uopo delegata (Referenti / Coordinatori) delle sedi nel cui ambito avvengono le lavorazioni connesse all'appalto in argomento provvederanno ad acquisire le opportune notizie circa il recapito dei Responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizi deve prevedere :

- lo smaltimento pianificato del materiale di risulta, ovvero di altre tipologie di rifiuti, presso discariche autorizzate;
- le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre, da ultimo, che siano debitamente definite le procedure di allarme ed informazione dei succitati Responsabili delle sedi laddove si dovessero verificare emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque e nel terreno.

La ditta vincitrice dell'appalto dovrà inoltre produrre il proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche (DVR) che costituirà parte integrante al presente DUVRI.

L'impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al presente DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza senza che per questo motivo le integrazioni possano giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 6 di 52

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'APPALTO.

Il presente DUVRI è stato predisposto dal Datore di Lavoro Committente e considera come parte integrante dell'appalto il Disciplinare di Gara contenente le specifiche dell'appalto ovvero "AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEGLI ORGANISMI DI PROTEZIONE SOCIALE CON GESTIONE COMPLETA DEL SERVIZIO BAR PRESSO 4 REPARTI DELLA GUARDIA DI FINANZA CON SEDE A BOLOGNA – PERIODO 01.10.2022 / 30.09.2028."

Il presente DUVRI inoltre prende atto delle procedure per l'affidamento in concessione, con gestione completa, del servizio bar all'interno delle caserme della Guardia di Finanza site in Emilia Romagna sotto elencate.

Le strutture dell'Amministrazione, nell'ambito delle quali sarà espletata la prestazione di servizio oggetto dell'appalto in argomento sono i seguenti (indicati nell'Avviso di gara):

- a. Reparto T.L.A. Emilia-Romagna**, con sede in Bologna, Via de' Marchi n. 2, tel. 0515862089;
- b. Comando Provinciale Guardia di Finanza**, con sede in Bologna, Via Argia Magazzari n.9, tel. 051/0569191;
- c. I Gruppo Guardia di Finanza**, con sede in Bologna, Via Tanari n. 19, tel. 051/6494056;
- d. Il Gruppo Guardia di Finanza**, con sede in Bologna, Viale Masini n. 3, tel. 051/240220 (in via di dismissione a seguito dell'imminente trasferimento del Reparto presso la sede del I Gruppo sub c, che verrà concluso presumibilmente nel corso dell'anno 2023).

I referenti individuati sono invece i seguenti:

REPARTO	REFERENTI	TEL. UFFICIO TELECOM	CELLULARE DI SERVIZIO	INDIRIZZO E-MAIL
REPARTO T.L.A. EMILIA ROMAGNA BOLOGNA	MC Serrani Luciano	051-5862045	3348194111	Serrani.Luciano@gdf.it
	APS Vastarelli Gianfranco	051-5862045	3348193473	Vastarelli.Gianfranco@gdf.it
COMANDO PROVINCIALE BOLOGNA	LGT Granato Franco	051-5862846	3348194140	Granato.Franco@gdf.it
	MC Virgilio Gaetano	051-5862912	3666818003	Virgilio.Gaetano@gdf.it
I GRUPPO BOLOGNA	APS Altieri Felice	051-553603	3348194234	Altieri.Felice@gdf.it
	FIN Di Benedetto Domenico	051-553603	3669217498	DiBenedetto.Domenico@gdf.it
II GRUPPO BOLOGNA	MC Crialesi Gianluca	051-5863825	3348193933	Crialesi.Gianluca@gdf.it
	FINS Martinelli Andrea	051-5863817	3348193932	Martinelli.Andrea@gdf.it

Nell'ambito dello svolgimento dell'attività, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del proprio datore di lavoro.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 7 di 52

I lavoratori sono tenuti ad esporre debitamente la suddetta tessera di riconoscimento (cfr. art. 26, comma 8).



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 8 di 52

3. SCHEDA ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE.

Ente committente / appaltante :	GUARDIA DI FINANZA Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Emilia Romagna
Indirizzo	BOLOGNA Via De' Marchi, 2 - 40123
Codice Fiscale / Partita I.V.A.	80064270376
Recapito telefonico	+39.051.5862089 +39.051.333351
Fax	+39.051.5862215 +39.051.5862304
Capo Gestione Amministrativa	Tenente Colonnello Massimo Pontillo
Referente per l'Amministrazione del (Capo Progetto)	
Recapito e – mail del Reparto T.L.A: Emilia Romagna	bo052.protocollo@gdf.it



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 9 di 52

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Datore di Lavoro per i Reparti del Corpo in Emilia Romagna (ai fini dell'applicazione della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, ex art. 2, comma 1, lett. b del D.Lgs. 81/08)	Generale D. Ivano Maccani
Dirigente del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo (con delega di funzioni ai fini dell'applicazione della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro)	Col. t. SFP Giuseppe Antonio d'Angelo
Responsabile esterno del Servizio di Prevenzione e Protezione (ex art. 2, c. 1, lett. f) - g), del D.Lgs. 81/08)	Dott. Paolo Bocchini presso la società COM Metodi Spa, sita in Milano, Via Agostino Bertani n.2
Medico Competente (ex art. 2, c. 1, lett. h), del D.Lgs. 81/08)	Dott. Donatello Campobassi Strada Licini, 40 66100 Chieti
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (ex art. 2, c. 1, lett. h), del D.Lgs. 81/08)	1. Reparto TLA Emilia Romagna : - M.A. Mariano Palomba - M.C. Francesco Leccese 2. Comando Provinciale e Nucleo di Polizia Tributaria di Bologna: - App. Sc. Marco Esposito - Lgt. Pier Luca Toselli 3. I Gruppo di Bologna : - Lgt. Paolo Finetti - Fin. Sc. Michele Franco 4. Gruppo di Modena : - App. Maniello Galasso - Fin.Sc. Massimo Proietti 5. Gruppo di Ravenna : - Lgt. Vincenzo Petruzzellis - App. Sc. Francesco Ranieri 6. Compagnia di Reggio Emilia : V.B. Verardo Alessandro 7. Comando Provinciale di Rimini : - App.Sc. m. La Macchia Davide



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 10 di 52

Addetti al Servizio
di Gestione delle Emergenze
(Squadre antincendio, di evacuazione e di
primo soccorso)
(ex art. 45 e 46 del D.Lgs. 81/08)

Attesa la valenza complessiva del presente documento si rappresenta che per tutti gli immobili della Guardia di Finanza presenti sull'intero territorio dell'Emilia Romagna, gli stessi siano da individuarsi nelle persone all'uopo specificatamente designate, i cui nominativi sono riportati nei relativi Piani di Emergenza presenti presso ognuna delle strutture innanzi citate.
(cfr. successive indicazione relative alla gestione delle emergenze).



4. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE FORNITE DAL COMMITTENTE ALL'ESECUTORE DELL'OPERA.

I dati sotto indicati, qualora necessario, saranno oggetto, distintamente per ogni singola sede lavorativa, di successiva integrazione al presente documento.

Destinazione d'uso nelle zone oggetto dei lavori

Tipologia	Nr.	Note
-----------	-----	------

Uffici dirigenziali		
Uffici non dirigenziali		
Pertinenze (corridoi, scale, atri)		
Corpi di guardia		
Servizi igienici		
Spogliatoi		
Mense / cucine		
Aule didattiche (sale riunioni)		
Sale convegno / circoli ricreativi		
Altri locali adibiti a sale cinematografiche / palestre / luogo di culto		
Infermeria		
A.S.G.I. destinato a funzioni di rappresentanza		
Camere per alloggio militari in ferma volontaria		
Camere per alloggio militari accasermati previo pagamento quota		



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 12 di 52

Tipologia dell'attività produttiva svolta nelle aree oggetto di appalto

Trattasi prevalentemente di attività d'ufficio, connessa ai compiti istituzionali svolti; in parte sono presenti anche alloggi di servizio interessati dalle attività di manutenzione

Numero massimo degli addetti che possono trovarsi presenti contemporaneamente nell'area oggetto dei lavori

Indicazione dei servizi disponibili per gli addetti della ditta appaltatrice

Spogliatoi

Servizi igienici

Locale di stoccaggio dei materiali

Area esterna per deposito materiali (veggasi layout allegato)

Indicazioni dei vari impianti "a servizio" (a vista o sottotraccia) presenti nel luogo di operatività

Impianto elettrico

Impianto di climatizzazione

Impianto telefonico

Rete del gas o altro combustibile

Rete idrica

Rete fognaria

Rete telematica

Indicazioni degli impianti pericolosi che devono essere assolutamente disattivati prima dell'intervento:

Non sono presenti impianti pericolosi per i quali sia richiesta la disattivazione prima degli interventi oggetto del presente appalto; verificare in ogni caso in sede di sopralluogo a seconda dei lavori da effettuare



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 13 di 52

Indicazioni di impianti e/o apparecchiature non disattivabili durante i lavori e tipologia di pericolo connesso con il loro funzionamento:

Da verificare in sede di sopralluogo a seconda dei lavori da effettuare.

Elenco delle attrezzature messa a disposizione dal committente, con l'eventualità dell'uso promiscuo con l'impresa esecutrice dei lavori.

Non è prevista in maniera ASSOLUTA la cessione in uso di alcun tipo di attrezzatura

Referenti/Coordinatori del soggetto committente in grado di assicurare assistenza e/o fornire informazioni alla ditta appaltatrice durante l'esecuzione dei lavori

I referenti saranno individuati all'occorrenza in occasione del sopralluogo da effettuarsi tra le parti



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 14 di 52

5. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AZIENDA APPALTATRICE.

Ragione sociale	
Sede legale	
Indirizzo Recapito telefonico Recapito fax E-mail	
Sede Amministrativa	
Indirizzo Recapito telefonico Recapito fax E-mail	
Codice Fiscale :	
Partita I.V.A. :	
Posizione CC.I.AA. :	
Posizione INAIL :	
Posizione INPS :	



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 15 di 52

Posizione Cassa Edile :	
Datore di Lavoro	
Dirigente / Preposto	
Responsabile del S.P.P.	
Medico Competente	
Rappresentante Dei Lavoratori per la Sicurezza	
Referente per il coordinamento con il Committente	



6. AMBITI DI INTERFERENZA (TEMPORALI, SPAZIALI, CICLO PRODUTTIVO).

Per quanto riguarda le interferenze temporali, ossia la presenza negli stessi orari del personale del Committente e della Impresa appaltatrice, si riportano dei diagrammi relativi alla giornata tipo e alla settimana tipo, evidenziando le ore e le giornate in cui operano i lavoratori del Committente e della Impresa Appaltatrice.

(Il grafico evidenzia in maniera diretta ed esplicita la possibilità di una interferenza temporale).

Per semplicità (ed esaustività) anche la presenza di un solo lavoratore comporta la segnalazione nel grafico.

Gli ambiti di cui sotto dovranno essere compilati all'esito della riunione (o del sopralluogo) di coordinamento e cooperazione.

Ambito di interferenza temporale – giornaliero

	1.00	2.00	3.00	4.00	5.00	6.00	7.00	8.00	9.00	10.00	11.00	12.00
Committente												
Impresa Appaltatrice												

	13.00	14.00	15.00	16.00	17.30	18.00	19.00	20.00	21.00	22.00	23.00	24.00
Committente												
Impresa Appaltatrice												

Ambito di interferenza temporale – settimanale

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Committente							
Impresa/e Appaltatrice/i							

Ambito di interferenza spaziale

In questo caso si riscontrano interferenze di tipo spaziale, come di seguito meglio specificato:

Esempi:	p.terra uffici	p.primo uffici	p.secondo uffici	Altro etc
Committente				
Impresa Appaltatrice				

Ambito di interferenza funzionali

Da valutarsi all'esito della riunione (o del sopralluogo) di coordinamento e cooperazione.



7. INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO CHE POSSONO INTERFERIRE CON LO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO E RELATIVE MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE O GESTIONALI ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI

Le attività svolte dal Committente o dai fruitori degli spazi di proprietà del committente comportano interferenze specifiche sullo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto.

Per quanto riguarda i rischi specifici presenti sul luogo di lavoro si rimanda ai Documenti (redatti per ciascun luogo di lavoro interessato dall'appalto) redatti ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera b del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.”.

D'altra parte la presenza dell'Impresa Appaltatrice rende necessarie specifiche misure di sicurezza relativamente ad alcuni argomenti di valenza generale come riportato nei paragrafi che seguono.

Nell'ambito dello svolgimento dell'attività, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del proprio datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre debitamente la suddetta tessera di riconoscimento (cfr. art. 26, comma 8).

❖ **Rischi connessi alla viabilità.**

I rischi connessi alla viabilità sono particolarmente riferiti alla presenza dei soggetti autorizzati all'accesso alla struttura, nel corso delle operazioni di manutenzione e carico e scarico di attrezzatura.

Dal momento che gli spazi a disposizione sono limitati sia per le maestranze sia per il personale dislocato, all'interno delle aree carrabili occorre rispettare sempre il limite di velocità e le norme del Codice della Strada; le aree di deposito devono essere sempre delimitate e ben visibili.

❖ **Prevenzione incendi e gestione delle emergenze.**

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Il personale dell'impresa esecutrice, che opera nei luoghi di lavoro della committenza, dovrà:

- prendere preventivamente visione dei Documenti relativi alle informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro e sulle misure di prevenzione e emergenza adottate in relazione all'attività svolta e delle planimetrie dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza;



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 18 di 52

- tenere corridoi e vie di fuga in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei, rispettando sempre i percorsi a loro consentiti per i trasporti di materiale nonché per il deposito degli scarti di lavorazione
- comunicare al Committente ed al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee alle vie di esodo necessarie per lo svolgimento di particolari interventi;
- garantire che i mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono rimanere sgombri e liberi;
- prendere visione della posizione dei presidi di emergenza e degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas;
- partecipare alle prove di evacuazione ed attenersi alle disposizioni del Committente in caso di emergenza;
- indicare i nominativi degli addetti della propria squadra di emergenza già formati al rischio medio al Committente;
- non far stazionare i propri dipendenti nel luogo di lavoro oltre l'orario stabilito.

ADEMPIMENTI DEL COMMITTENTE

Il Committente dovrà mettere a disposizione dell'Impresa Appaltatrice :

- i mezzi estinguenti;
- le istruzioni per l'evacuazione;
- i nominativi della Squadra dell'emergenza;
- la modifica delle vie di esodo, se richiesta per le lavorazioni in atto.

❖ **Barriere architettoniche / presenza di ostacoli.**

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Il personale dell'impresa esecutrice che opera all'interno dei luoghi di lavoro della committenza dovrà:

- non creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi di lavoro;
- segnalare in caso di necessità il percorso alternativo e sicuro per gli utenti;



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 19 di 52

- collocare in modo tale da non poter costituire inciampo, le attrezzature ed i materiali necessari allo svolgimento dell'attività: il deposito di materiali non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se indispensabile dovrà essere autorizzato disponendo l'immediata raccolta ed allontanamento alla cessazione della necessità.

❖ **Divieto di fumo e di utilizzo di fiamme libere**

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Il personale dell'impresa esecutrice che opera all'interno dei luoghi di lavoro della committenza dovrà rispettare il divieto di fumo e di utilizzo di fiamme libere vigente in tutti gli ambienti di lavoro

❖ **Rischio di caduta materiali dall'alto.**

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

- per gli interventi da eseguire in quota occorre provvedere alla delimitazione e segnalazione dello spazio, quindi, al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni, con particolare attenzione alle interferenze con i veicoli del Committente che possono avere necessità di accedere o uscire dalla sede con scarsissimo preavviso o addirittura in emergenza
- per gli interventi nelle cui zone sottostanti sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo;
- per gli interventi per cui è prevista la caduta di materiale dall'alto (calcinacci, polveri, acqua, ecc.) l'esecuzione dei lavori deve prevedere l'obbligo di adeguata recinzione tendente al contenimento all'interno del materiale in caduta: anche in questo caso prestare la massima attenzione sia ai veicoli che agli autisti
- i trabattelli, le scale ed altre opere per la salita e gli interventi in quota devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti; questa attività deve essere svolta con la massima accuratezza particolarmente quando nel caso sia necessario occupare in tutto o in parte il suolo/camminamento pubblici per i quali si ricorda che occorre ottenere apposita autorizzazione dal Comune
- non potranno essere usate attrezzature di proprietà del committente fatta salva esplicita autorizzazione.

❖ **Accesso degli automezzi, mezzi alimentati a gpl e macchine operatrici.**

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

- gli automezzi devono accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi;



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 20 di 52

- gli automezzi a gas e gpl non possono accedere e sostare negli spazi interrati o seminterrati, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

❖ **Rischio elettrico, apparecchi elettrici e collegamenti alla rete elettrica**

Il rischio elettrico da contatto con le parti in tensione rimane ineliminabile poiché tutte le attrezzature utilizzate per lo svolgimento delle attività sono alimentate ad energia elettrica pertanto si deve prestare la massima attenzione per evitare il contatto con parti in tensione.

I quadri elettrici presenti sono adeguatamente segnalati e riportano la segnaletica prevista per legge; gli impianti elettrici sono adeguati alle norme CEI ed alla Legge 46/90 e s.m

Tutti gli impianti elettrici (per alimentazione delle normali apparecchiature di ufficio) e termici sono realizzati alla regola d'arte e regolarmente mantenuti e sono disponibili le relative certificazioni

Vengono utilizzate comuni macchine da ufficio (personal computer, stampanti, fotocopiatrici) tutte apparecchiature regolarmente controllate e mantenute

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

- si raccomanda di effettuare i lavori su impianti senza tensione.
- non usare acqua e/o prodotti acquosi in prossimità delle apparecchiature alimentate ad energia elettrica e non toccare le stesse con mani bagnate
- non fare uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori.

❖ **Introduzione di attrezzature nell'ambito dei luoghi di lavoro.**

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

- è obbligatorio richiedere al Settore/ufficio/servizio competente l'autorizzazione preventiva formale all'introduzione di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 21 di 52

- essere in possesso per le macchine utilizzate per l'esecuzione dei lavori, a seconda del genere di attrezzatura che si intende installare, della certificazione della marcatura CE, della dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione, della compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), delle schede di sicurezza ed informativa sull'utilizzo. La documentazione deve essere consegnata al Settore/Servizio appaltante e messa a disposizione del Settore Patrimonio del Servizio di Prevenzione e Protezione e organi di controllo. L'ubicazione e caratteristiche delle apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibili con i locali ove saranno posizionati.

❖ **Rifiuti.**

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

- garantire lo smaltimento presso discariche autorizzate e procedure corrette per la rimozione di rifiuti e residui nei tempi tecnici strettamente necessari;
- delimitare e segnalare le aree per il deposito temporaneo, particolarmente quando gli spazi di deposito risultano accessibili anche dal personale del Committente

❖ **Impianti antincendio**

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

- fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, a cura di azienda autorizzata, non si potranno apportare modifiche se queste non sono espressamente autorizzate dalla Direzione della stazione appaltante nell'ambito dell'appalto in essere
- i mezzi di estinzione devono essere lasciati facilmente raggiungibili nonostante le attività di cantiere in corso, attraverso percorsi che devono pertanto sempre rimanere sgombri e liberi;
- Il personale dell'impresa appaltatrice dovrà contribuire all'esecuzione dei controlli visivi periodici degli impianti attivi antincendio alla stregua del personale interno e secondo le istruzioni contenute nel registro dei controlli.

❖ **Uscite di emergenza**

Le uscite di emergenza e i percorsi per raggiungerle sono segnalate tramite cartellonistica conforme al D.lgs 81/08 e facilmente visibile in caso di incendio.

Negli ambienti di lavoro sono dislocati sia estintori a polvere che a CO₂, collocati a muro, numerati e adeguatamente segnalati, sui quali vengono effettuate regolarmente le verifiche periodiche previste dalla legge; gli estintori possono essere utilizzati solo dal personale adeguatamente formato come indicato nella scheda divulgativa del piano di emergenza; qualunque anomalia rilevata sugli estintori va segnalata al datore di lavoro o al suo preposto (come da organigramma aziendale).

Possono essere presenti prodotti o materiali infiammabili anche se in quantitativi ridotti

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 22 di 52

- Gli addetti dell'appaltatore devono rispettare il divieto di fumo e di usare fiamme libere.
- Fare sempre riferimento in caso di emergenza alla Squadra di Primo intervento aziendale comunicando qualunque emergenza anche nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia in grado di farvi fronte autonomamente; si ricorda che gli operatori dell'appaltatore devono porre particolare attenzione affinché le loro operazioni non costituiscano fonte di innesco di incendio; nelle operazioni di manutenzione sui circuiti (e in particolare sui quadri elettrici) evitare che si creino scintille dovute ad archi elettrici
- Dal momento che all'interno dei luoghi di lavoro saranno consentiti solo alcuni percorsi vincolanti per l'impresa appaltatrice, si raccomanda di rispettarli sempre così da agevolare l'eventuale esodo del personale in caso di emergenza senza aggiungere ostacoli ulteriori

❖ **Uso di prodotti chimici: smalti, siliconi, detergenti, ecc.**

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

- procedere nell'impiego di prodotti chimici, solo a seguito di preventiva autorizzazione da parte del Committente, secondo le specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica e nella scheda di sicurezza (che devono essere presenti in loco insieme alla documentazione di sicurezza ed essere consegnate al Settore/Servizio appaltante e al Servizio di Prevenzione e Protezione prima dell'avvio dell'attività);
- programmare gli interventi manutentivi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo;
- consegnare per i prodotti chimici utilizzati la scheda di sicurezza chimico-tossicologica articolata in 16 punti che dovrà essere messa a disposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente del Committente;
- non miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati;
- non lasciare i prodotti chimici ed i loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, devono essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dallo svolgimento dell'attività effettuata al termine del lavoro/servizio;

❖ **Sversamento di sostanze chimiche.**

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 23 di 52

- in caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nel magazzino pulizie qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

❖ **Rischio biologico-cancerogeno**

Rischio cancerogeno è da considerarsi non presente

Rischio biologico risulta presente in quanto in alcuni locali oggetto di manutenzione possono esservi deiezioni di piccioni e altri volatili: sottotetti, autorimesse/garage, zone di deposito aperte; tale rischio è presente anche nelle attività di manutenzione degli impianti di condizionamento e dove si possono avere depositi di acqua stagnante (cisterne/impianti di trattamento acque)

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

- Gli addetti dell'appaltatore devono indossare correttamente i DPI assegnati per contenimento del rischio biologico in caso di attività seppur marginale nelle aree indicate.

❖ **Rischio rumore**

Non essendo presenti attrezzature fonti di rumore il rischio da parte del Committente non si configura; permane il rischio dovuto alle emissioni derivanti dalle fonti sonore dell'appaltatore nell'ambito delle attività manutentive

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

- Gli addetti dell'appaltatore si atterranno alla loro valutazione dei rischi nel caso debbano svolgere attività rumorose; nel caso dovranno dare comunicazione preventiva alla Committenza per le opportune precauzioni, compreso l'uso di appositi DPI quando le lavorazioni lo dovessero richiedere, rispettando sempre le indicazioni previste dalle normative nonché regolamenti comunali cui si rimanda per intero.

❖ **Rischio taglio/abrasioni/ustione**

Rischio residuo non presente durante la normale attività del personale della Committenza

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 24 di 52

- Gli addetti dell'appaltatore si atterranno alla loro valutazione dei rischi nel caso debbano svolgere attività con rischio di taglio/abrasione/ustione; nel caso dovranno dare comunicazione preventiva alla Committenza per le opportune precauzioni, compreso l'uso di appositi DPI nonché i divieti di transito nelle aree di cantiere o in quelle di pertinenza

❖ **Sovraccarichi.**

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

- non introdurre e porre, anche temporaneamente, carichi su ripiani, mensole, scaffalature e solai, in misura superiore al limite consentito.

❖ **Uso dei dispositivi di protezione individuali.**

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

- fornire i dispositivi di protezione individuali previsti dal proprio documento di valutazione dei rischi per le attività che vengono svolte;
- effettuazione dei controlli da parte del preposto sull'uso dei DPI.

❖ **Informazione ai dipendenti.**

ADEMPIMENTI DEL COMMITTENTE

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali:

- il Settore/Servizio appaltante, preventivamente informato dell'intervento, darà al proprio personale le informazioni necessarie (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite, con particolare riferimento a quanto concordato in sede di sopralluogo congiunto
- il Settore/Servizio appaltante, qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.), dovrà dare immediata informazione, convocandoli, al Datore di Lavoro, ai Responsabili dei lavori, al Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente al Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività; in ogni caso occorre fare riferimento a quanto concordato in sede di sopralluogo congiunto

❖ **Comportamenti dei dipendenti.**

ADEMPIMENTI DEL COMMITTENTE



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 25 di 52

- i dipendenti dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite. Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere;
- nel caso di qualsivoglia intervento su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate;
- i dipendenti non devono interferire con l'impresa appaltatrice e con i suoi dipendenti ed inoltre non devono eseguire manovre od operazioni che non siano di propria competenza;
- i dipendenti non devono sostare negli uffici oltre gli orari stabiliti e in ogni caso quando viene concordato che devono essere lasciati liberi per consentire lo svolgimento delle attività di cantiere

❖ **Impianti per i quali devono essere adottati sistemi e misure di protezione particolari**

Nella sede oggetto dell'appalto possono essere presenti:

- gruppi elettrogeni e relativa cisterna di approvvigionamento gasolio
- cabina elettrica
- centrale termica
- addolcitore
- archivio cartaceo

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

- Il personale dell'appaltatore potrà accedere ai locali di cui sopra SOLO ED ESCLUSIVAMENTE SE ACCOMPAGNATO

Gestione dell'emergenza.

Devono essere nominati gli addetti all'emergenza, i quali devono essere adeguatamente formati ed addestrati per assolvere l'incarico a loro assegnato, (interventi di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza). Il nome di tali addetti deve essere chiaramente esposto e dovranno essere adeguatamente informati tutti i lavoratori.

Sarà cura dell'Impresa appaltante, organizzare e mantenere operativo il servizio di emergenza l'impresa appaltante dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti nel complesso siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovranno inoltre esporre in posizione visibile le procedure da adottarsi unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni.

Per tutti i lavoratori deve essere realizzato un programma di informazione per l'evacuazione e la lotta antincendio.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 26 di 52

Qualora se ne riscontri la necessità si devono prevedere piani di evacuazione.

Questi devono includere l'attivazione del sistema di emergenza e l'evacuazione di tutte le persone dalla loro area di lavoro all'esterno o ad un punto centrale di evacuazione.

ADEMPIMENTI DEL COMMITTENTE

L'impresa operante deve attenersi alle linee guida presenti nel Piano di Emergenza e/o nel Piano di Evacuazione delle strutture interessate, e dovrà predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze in conformità ad esso.

È necessario che la stazione appaltante assicuri:

- la predisposizione di mezzi estinguenti;
- la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite);
- le istruzioni per l'evacuazione;
- l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza (addetti all'emergenza);
- le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc.

In caso di ALLARME, il personale esterno:

1. interrompe le attività e pone in sicurezza attrezzature e impianti di pertinenza, scollegandole da eventuale alimentazione elettrica;
2. toglie i materiali eventualmente lasciati durante il lavoro nelle vie di esodo, compresi eventuali attrezzi che potrebbero costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso (es. scale, macchine, veicoli ecc.);
3. si attiene alle disposizioni impartite dai responsabili senza interferire sugli interventi degli addetti all'emergenza, astenendosi dal compiere azioni che possano compromettere, stante l'emergenza in atto, la propria e l'altrui incolumità;
4. evita di utilizzare il telefono (aziendale e personale) salvo diversa indicazione da parte dei referenti interni;
5. si attiene alle disposizioni impartite dal personale presente;
6. abbandona il luogo di lavoro, ordinatamente, senza correre, senza creare confusione, senza gridare e senza tornare indietro, evitando di portare borse, pacchi voluminosi, ombrelli, bastoni, ecc.;
7. si reca nel punto di raccolta e non lo abbandona, salvo diversa indicazione da parte del proprio responsabile;
8. il responsabile dell'impresa esterna esegue una verifica del personale a lui affidato così da comunicare al Responsabile dell'Emergenza e/o alle squadre di soccorso esterne intervenute eventuali problemi.

I titolari delle ditte esterne sono tenuti a informare il proprio personale in merito al Piano di Emergenza ricevuto in copia; il personale generico è invitato a prendere visione dei percorsi di esodo utilizzando le planimetrie affisse e la segnaletica.



Telefoni utili per la gestione del pronto soccorso e dell'emergenza.

Nei luoghi di lavoro saranno affissi i poster con gli incaricati degli addetti alla gestione dell'emergenza.

Il presente elenco dovrà essere aggiornato in funzione delle Imprese presenti.

Attenzione: in caso di assenze l'elenco è formulato in modo che l'incarico dell'addetto da sostituire è coperto dal successivo.

ELENCO NUMERI UTILI

 **115 Vigili del Fuoco**



 **117 Guardia di Finanza**



 **113 POLIZIA di Stato**

 
EMERGENZA AMBIENTALE



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 28 di 52

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI.

Fatto salvo il principio di base, secondo il quale le lavorazioni e le attività oggetto del presente documento devono essere effettuate nel rispetto della incolumità dei lavoratori, le situazioni che potrebbero dare origine a rischi “**interferenziali**” appaiono, allo stato, riconducibili alle seguenti enunciazioni e ad ogni buon conto da valutarsi in concreto all’esito della riunione (o del sopralluogo) di coordinamento e cooperazione:

Individuazione delle potenziali fonti di rischio presenti nell’ambiente di lavoro	Valutazione della condizione di rischio		Indicazione delle misure di prevenzione adottate per l’eliminazione / riduzione al minimo dei rischi
	Presenza	Assenza	
Carico e scarico materiale ed attrezzatura - Investimenti - Caduta materiali - Urti - Schiacciamenti	✓		<p>Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l’ingombro delle vie di transito veicolare.</p> <p>Durante tutta la fase di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce)</p> <p>Prima di procedere allo scarico/carico merci dal mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento e freno a mano e marcia inseriti).</p> <p>Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature e veicoli. Per lo scarico dei materiali dall’alto si impone l’impiego di apposito tubo scarica macerie la cui lunghezza deve essere tale da consentire la discesa degli scarti senza pericolo alcuno per cose e persone che si trovano a terra</p>
Tutte le attività che richiedono la messa fuori uso di impianti	✓		<p>Segnalazione di impianti temporaneamente fuori uso per lo svolgimento delle attività o per messa in sicurezza.</p> <p>Delimitazione e Segnalazione di impianti per i quali non è possibile ripristinare a breve termine le condizioni di sicurezza.</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 29 di 52

Individuazione delle potenziali fonti di rischio presenti nell'ambiente di lavoro	Valutazione della condizione di rischio		Indicazione delle misure di prevenzione adottate per l'eliminazione / riduzione al minimo dei rischi
	Presenza	Assenza	

Spostamenti a piedi all'esterno e all'interno dell'edificio	✓		All'esterno: Camminare lungo i percorsi pedonali, evidenziati dalla segnaletica orizzontale e verticale all'esterno dell'edificio All'interno: Camminare lungo i percorsi pedonali, rispettando i percorsi consentiti e lasciando liberi e fruibili gli altri
Utilizzo delle macchine per lo svolgimento delle attività	✓		Divieto di lasciare incustodita l'attrezzatura Verificare lo spegnimento dell'attrezzatura, quando elettrica, e il disinserimento dalla spina in caso non sia utilizzata Divieto di utilizzo di macchine ed attrezzature se non autorizzato Corretto utilizzo delle macchine che non alteri le condizioni di sicurezza.
Tutte le attività	✓		Fornitura al committente delle schede di sicurezza di eventuali prodotti utilizzati. Adeguate trasporto (contenitori chiusi) e stoccaggio in zone aerate dei prodotti infiammabili. Divieto di fumo in aree di stoccaggio di prodotti infiammabili. Segnalazione con cartello a cavalletto indicante pericolo scivolamento per pavimento bagnato in caso di fuoriuscite accidentali di liquidi, particolarmente per le attività di rifacimento dei servizi igienici



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 30 di 52

Individuazione delle potenziali fonti di rischio presenti nell'ambiente di lavoro	Valutazione della condizione di rischio		Indicazione delle misure di prevenzione adottate per l'eliminazione / riduzione al minimo dei rischi
	Presenza	Assenza	

Uso attrezzature elettriche	✓		<p>Qualsiasi intervento su impianti elettrici o utenze deve essere esplicitamente richiesto o autorizzato.</p> <p>Verificare con il Supervisore committente che l'assorbimento di eventuali utenze elettriche utilizzate sia compatibile con la potenza dell'impianto elettrico presente</p> <p>Prestare attenzione ad eventuali cavi elettrici presenti nell'area per evitarne il danneggiamento.</p>
Elettricità	✓		<p>Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica ed in modo che non intralcino i lavori.</p> <p>Utilizzo di apparecchi elettrici e componenti elettrici (cavi, spine, prese, adattatori etc.) rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed efficienti sotto il profilo della sicurezza.</p> <p>Prelievo dell'energia elettrica dai punti individuati dal Committente nel rispetto delle caratteristiche tecniche del punto di presa.</p> <p>Verifica tramite il competente ufficio tecnico, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.</p> <p>Utilizzo dell'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte anche per quanto riguarda l'utilizzo di prese a spina del tipo industriale.</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 31 di 52

Individuazione delle potenziali fonti di rischio presenti nell'ambiente di lavoro	Valutazione della condizione di rischio		Indicazione delle misure di prevenzione adottate per l'eliminazione / riduzione al minimo dei rischi
	Presenza	Assenza	

Lavorazioni in ambienti nei quali esiste un potenziale rischio incendio/esplosione .	✓		Delimitazione e/o interdizione dell'area di lavoro. Messa in sicurezza degli impianti prima dell'inizio dei lavori. Informazioni per il Dirigente/Preposto ed i lavoratori.
Emergenza/evacuazione	✓		Nel caso in cui durante l'intervento si verificano situazioni di emergenza il personale della Ditta deve attenersi alle disposizioni impartite dagli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza stessa.
Attività ordinarie di manutenzione che comportino montaggio di macchine/impianti e/o esecuzione eventuali lavori in quota.	✓		Segnalazione e perimetrazione dell'area di lavoro. Controllo del divieto di accesso alle aree di lavoro e del passaggio presso le scale o altre vie da parte dei lavoratori o altre ditte. Obbligo di lasciare l'ambiente di lavoro nelle condizioni nelle quali è stato consegnato. In caso di lavori che comportino la necessità di isolamento di tratti di tubazioni o distacchi locali di corrente elettrica, vigilanza sui quadri/dispositivi di sezionamento per prevenire riallacci di acqua/corrente elettrica non previsti, anche tramite apposita segnaletica.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 32 di 52

Tutte le attività che richiedono la messa fuori uso di impianti	✓		Segnalazione di impianti temporaneamente fuori uso per lo svolgimento delle attività o per messa in sicurezza. Delimitazione e Segnalazione di impianti per i quali non è possibile ripristinare a breve termine le condizioni di sicurezza.
---	---	--	---

Per quanto concerne i rischi “ **interferenziali** ” derivanti dalle caratteristiche specifiche dei luoghi interni ed esterni dei locali interessati dallo svolgimento dell’attività di servizio in argomento, dalla natura e dalla tipologia degli oggetti / attrezzature ivi presenti e dal tipo di utenza e dalla conseguente attività svolta, si fa espresso rimando alle specifiche informazioni, nonché prescrizioni di natura tecnica e di prevenzione all’uso segnatamente individuate, contenute nel “ **DVR – Documento di Valutazione dei Rischi** ” presente presso ciascuna struttura in uso all’Amministrazione Contraente nonché nei relativi “**Piani d’emergenza**” analogamente predisposti al riguardo



9. INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE ALL'ESECUTORE DELL'OPERA IN ORDINE ALLE TIPOLOGIE DI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO INTERESSATI DALL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO.

I prospetti sinottici che seguono riportano, di fatto, le fattispecie/categorie di rischio esistenti e/o potenziali rilevate, a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione esterno referente per l'Amministrazione della Guardia di Finanza nell'ambito della Regione Emilia Romagna, nei vari immobili e/o strutture in uso al Corpo, come del pari desumibili dall'analisi dei singoli " Documenti di valutazione dei Rischi " predisposti per le finalità di cui al D. Lgs. 81/2008 (Testo Unico in materia tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro).

Si rende opportuno sottolineare, a valere quale notazione a carattere generale, che gli appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza, quale Forza di Polizia a statuto militare, esercitano quotidianamente, all'interno delle strutture di loro appartenenza, funzioni di carattere burocratico – amministrativo – gestionale, di fatto riconducibili alla panoplia di compiti e missioni che l'Autorità di Governo ha inteso rimettere nello specifico all'Istituzione e che, fondamentalmente, possono ascrivere alla tutela degli interessi di natura economico finanziaria del Paese e delle regole del mercato, al contrasto di tutte le forme di criminalità organizzata, con particolare riguardo a quelle riconducibili ad ambiti economici, nonché ad altre specifiche tipologie di attività che vanno anche oltre l'aspetto strettamente tributario.

Dalla notazione innanzi evidenziata, ne deriva che le fattispecie delle c.d. " mansioni a rischio ", di fatto individuate sulla base di uno specifico e mirato " protocollo sanitario ", appaiono essere circoscritte a fenomenologie che si attagliano, per ovvi motivi, agli impieghi e agli incarichi lavorativi a cui risultano deputati i vari militari del Corpo.

Non ritenendo essere questa la sede per una più articolata enucleazione delle fattispecie di cui sopra, basti evidenziare che l'attenzione a fini preventivi è stata fissata, sostanzialmente, su quei profili, quali utilizzo del videoterminale, uso delle armi ed effettuazione di lavori per i quali è stata prevista l'adozione dei c.d. DPI (cuffie, mascherine, etc.), che caratterizzano la stragrande maggioranza dei militari.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 34 di 52

9.1 Rischi a carattere generale.

Individuazione delle potenziali fonti di rischio presenti nell'ambiente di lavoro	Indice di rischio				Indicazione delle misure di prevenzione adottate per l'eliminazione / riduzione al minimo dei rischi
	Assente	Basso	Medio	Alto	
Scivolamento e/o cadute dall'alto (pavimenti, parapetti, scale ecc.).		✓			<p>Sono stati previsti gli accorgimenti ritenuti più opportuni al fine di eliminare / ridurre al minimo i potenziali danni riconducibili al profilo di rischio in argomento.</p> <p>In relazione alla possibile configurazione del c.d. "lavoro in quota" (altezza > 2 mt.), si evidenzia che i supporti tecnici a disposizione (fissi e/o mobili) sono da ritenersi adeguatamente rispondenti alle vigenti norme di sicurezza.</p>
Inciampo – ingombro dei passaggi.		✓			<p>Sono stati previsti gli accorgimenti ritenuti più opportuni al fine di eliminare / ridurre al minimo i potenziali danni riconducibili al profilo di rischio in argomento.</p>
Livello di illuminazione non ottimale.		✓			<p>I livelli di illuminazione dei vari ambienti lavorativi, ancorché non oggetto di specifiche misurazioni strumentali, non hanno evidenziato particolari carenze, tali da poter costituire un obiettivo profilo di rischio.</p>
Aree pedonalizzate ubicate all'interno del Reparto, interessate dal transito dei mezzi in uso all'Amministrazione.		✓			<p>Sono stati previsti gli accorgimenti ritenuti più opportuni al fine di eliminare / ridurre al minimo i potenziali danni riconducibili al profilo di rischio in argomento.</p>



9.2 Rischio elettrico.

I collegamenti elettrici che sono necessari all'appaltatore per derivare la corrente utile al funzionamento delle attrezzature devono essere effettuati mediante prese a spina di tipo mobile, cosiddette volanti, ad uso industriale e a norma CEI 23-12/1

Individuazione delle potenziali fonti di rischio presenti nell'ambiente di lavoro	Indice di rischio				Indicazione delle misure di prevenzione adottate per l'eliminazione / riduzione al minimo dei rischi
	Assente	Basso	Medio	Alto	

Presenza, negli ambienti di lavoro, di prese volanti multiple (ciabatte), ovvero di cavi elettrici e/o di rete non protetti (sottotraccia / in canalina).		✓			<p>Come già evidenziato in precedenza, la mansione principale svolta dal personale della Guardia di Finanza è riconducibile a quella del lavoro tramite apparecchiature munite di videoterminale.</p> <p>In merito, sono stati previsti gli accorgimenti ritenuti più opportuni al fine di eliminare ovvero contenere i potenziali danni (vgs. scosse elettriche) verosimilmente riconducibili al verificarsi delle condizioni come contro.</p> <p>Gli impianti elettrici e le relative componenti a valle e a monte sono da ritenersi rispondenti alla vigente normativa; l'appaltatore deve esplicitare attraverso il proprio POS le modalità di esecuzione degli interventi oggetto del presente appalto al fine di minimizzare le interferenze per il personale della Guardia di Finanza il quale nelle normali attività lavorative non risulta esposto a rischi di natura elettrica</p>
Punti dell'alimentazione elettrica ai quali è possibile eseguire allacciamenti con quadri di derivazione.		✓			
Presenza di linee elettriche non protette da isolamento meccanico, alle quali non è possibile avvicinarsi più di 5 metri.		✓			
Punti dell'alimentazione elettrica ai quali è possibile eseguire allacciamenti con quadri di derivazione.		✓			
Presenza di eventuali impianti elettrici interrati.	✓				
Lavori sotto tensione.	✓				
Accesso a cabine di trasformazione BT/MT	✓				



**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016**

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 36 di 52

Impianti elettrici di messa a terra e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche.		✓		Gli impianti elettrici come contro sono da ritenersi rispondenti alla vigente normativa. E' ancora in fase di attuazione la verifica periodica degli impianti di messa a terra.
--	--	---	--	---

9.3 Rischio Meccanico.

Individuazione delle potenziali fonti di rischio presenti nell'ambiente di lavoro	Indice di rischio				Indicazione delle misure di prevenzione adottate per l'eliminazione / riduzione al minimo dei rischi
	Assente	Basso	Medio	Alto	
Rischi connessi alle macchine ed impianti che richiedono una specifica procedura di sicurezza per il lavoro delle stesse.		✓			<p>Si evidenzia che nei locali in uso ai militari del Corpo vengono utilizzate normali attrezzature da ufficio, tipo PC, stampanti, fotocopiatrici, ecc.</p> <p>Gli unici macchinari specificatamente non d'ufficio risultano presenti presso alcuni laboratori e/o officine per l'esecuzione di lavorazioni di piccola manutenzione, a cui accedono per l'utilizzo solo ed esclusivamente ai militari preposti ad effettuare tale tipo di lavori.</p>
Presenza di zone nelle quali devono essere adottati sistemi di protezione particolari e che richiedono una specifica autorizzazione di accesso da parte del responsabile della ditta committente.		✓			<p>Nella sede oggetto dell'appalto possono essere presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gruppi elettrogeni e relativa cisterna di approvvigionamento gasolio • cabina elettrica • centrale termica • addolcitore • archivio cartaceo <p>Il personale dell'appaltatore potrà accedere ai locali di cui sopra SOLO ED ESCLUSIVAMENTE SE ACCOMPAGNATO</p>



9.4 Rischio incendio / esplosione.

Individuazione delle potenziali fonti di rischio presenti nell'ambiente di lavoro	Indice di rischio				Indicazione delle misure di prevenzione adottate per l'eliminazione / riduzione al minimo dei rischi
	Assente	Basso	Medio	Alto	

Potenziale e generico rischio di incendio connesso alla presenza di materiale (carta) negli ambienti quotidiani di lavoro (uffici), ancorché le condizioni generali di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo e propagazione delle fiamme.			✓		<p>In linea generale, presso le strutture della Guardia di Finanza in Emilia Romagna, il livello di rischio incendio è stato classificato come di tipo "basso".</p> <p>Tuttavia, sono presenti alcune delle "situazioni" segnalate dal D.M. 16 febbraio 1982 e s.m.i. (autorimesse, locali caldaie ecc.), per le quali, invece, il livello di rischio incendio è stato classificato di tipo "medio".</p> <p>Presso tutti i Reparti, ad ogni buon conto, sono stati predisposti idonei "Piani d'emergenza", che riportano le modalità e le procedure da adottare per fronteggiare eventuale verificarsi di evenienze di specie (vgs. quanto analiticamente riportato al capitolo Gestione delle emergenze).</p> <p>Il Comando in generale può essere sottoposto a certificato di prevenzione incendi per alcune delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Autorimessa• Centrale termica• Gruppo elettrogeno• Cucina• Refettorio• Archivi/depositi materiale combustibile (carta e affini)
--	--	--	---	--	--



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 38 di 52

Presenza di zone con depositi di prodotti o materiali infiammabili e/o esplosivi (solidi, liquidi o gassosi).		✓		<p>Queste tipologie di prodotti / materiali si trovano, di fatto, solo presso alcuni reparti del comparto aeronavale.</p> <p>Gli stessi, tuttavia, sono comunque ubicati in zone esterne alla caserma e debitamente segnalati e dotati di tutti gli apprestamenti / sistemi di sicurezza.</p>
Presenza in alcune zone di fiamme libere o inneschi termici, elettrici e/o altro tipo.		✓		<p>Il Comando in generale può essere sottoposto a certificato di prevenzione incendi per alcune delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Autorimessa• Centrale termica• Gruppo elettrogeno• Cucina• Refettorio• Archivi/depositi materiale combustibile (carta e affini)



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 39 di 52

9.5 Rischio da movimentazione manuale dei carichi.

Individuazione delle potenziali fonti di rischio presenti nell'ambiente di lavoro	Indice di rischio				Indicazione delle misure di prevenzione adottate per l'eliminazione / riduzione al minimo dei rischi
	Assente	Basso	Medio	Alto	
Presenza di attività lavorative con movimentazione manuale di carichi.		✓			A tale rischio sono soggetti, saltuariamente, alcuni militari che lavorano presso i magazzini e/o archivi allo stato presenti presso le strutture in uso al Corpo, nonché gli addetti alle manutenzioni presso i Reparti Ad ogni buon conto, si è provveduto a fornire indicazioni affinché non vengano superate le soglie max predeterminate in ordine al carico di materiale sollevabile
Presenza di zone nelle quali viene eseguita la movimentazione, e/o il sollevamento con carrelli elevatori.	✓				Non previste.
Presenza di zone nelle quali viene eseguita la movimentazione dei carichi per innalzamento con carri ponte o gru a braccio.	✓				Non previste.



9.6 Rischio Agenti Fisici.

Individuazione delle potenziali fonti di rischio presenti nell'ambiente di lavoro	Indice di rischio				Indicazione delle misure di prevenzione adottate per l'eliminazione / riduzione al minimo dei rischi
	Assente	Basso	Medio	Alto	

Presenza di zone dove è obbligatorio l'uso degli otoprotettori (esposizione al rumore sup. agli 87 dBA).	✓				<p>Sono state effettuate, nel tempo, le prescritte rilevazioni fonometriche in alcuni locali potenzialmente interessati dalla specifica tipologia di rischio.</p> <p>L'esito riscontrato (negativo) ha permesso di procedere all'attestazione, in forma di autocertificazione, che presso le strutture in uso al Corpo non sussiste uno specifico rischio "da rumore".</p> <p>Del pari, tuttavia, si rende opportuno evidenziare che l'unica realtà caratterizzata da tale rischio è riconducibile alla sala macchine delle unità navali in dotazione ai Reparti di mare (in merito, è previsto l'utilizzo dei DPI per il solo personale autorizzato) pertanto in questa sede non si configura rischio rumore</p>
Presenza di zone a rischio di radiazioni ionizzanti o non (luce, calore raggi X).	✓				Non previste.
Presenza di zone a rischio esposizione a vibrazioni.	✓				Non previste
Presenza di zone a rischio per esposizione ad ultrasuoni / infrasuoni.	✓				Non previste.
Presenza di zone a rischio per esposizione a campi elettromagnetici.	✓				Non previste Si evidenzia, in merito, che tutte le apparecchiature di natura telematica in dotazione rispondono alle prescritte normative comunitarie.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 41 di 52

Indicazione delle zone a rischio ambientale generico (polveri inerti, temperatura, umidità e pressione, etc.)		✓		<p>Si evidenzia che, allo stato, esami specifici sul microclima non sono stati effettuati.</p> <p>Ad ogni buon conto, è in via di attuazione il progressivo potenziamento degli impianti di climatizzazione presso i Reparti del Corpo, attualmente non del tutto soddisfacenti le reali esigenze.</p> <p>Gli impianti esistenti vengono periodicamente mantenuti, in aderenza alle normali prescrizioni disciplinanti l'utilizzo dell'apparecchio.</p>
Presenza di zone a rischio per esposizione a radiazioni ottiche artificiali.	✓			Non previste.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 42 di 52

9.7 Rischio Agenti Chimici.

Individuazione delle potenziali fonti di rischio presenti nell'ambiente di lavoro	Indice di rischio				Indicazione delle misure di prevenzione adottate per l'eliminazione / riduzione al minimo dei rischi
	Assente	Basso	Medio	Alto	
Presenza di aree nelle quali è possibile il contatto con vapori chimici o polveri chimiche.		✓			<p>Le uniche aree, in essere presso alcuni Reparti, ove vi è la presenza di sostanze chimiche sono l'officina e il laboratorio pulizia armi, oltre ad alcuni locali del comparto aeronavale.</p> <p>Tali aree non sono soggette da alcun appalto esterno di pulizie e/o manutenzione.</p> <p>L'accesso alle stesse è vietato ai non addetti ai lavori.</p>
Presenza di divieti e di obblighi da rispettare per la sussistenza in loco di sostanze chimiche.		✓			<p>Le uniche aree, in essere presso alcuni Reparti, ove vi è la presenza di sostanze chimiche sono l'officina e il laboratorio pulizia armi, oltre ad alcuni locali del comparto aeronavale.</p> <p>Tali aree non sono soggette da alcun appalto esterno di pulizie e/o manutenzione.</p> <p>L'accesso alle stesse è vietato ai non addetti ai lavori.</p>
Rischi connessi al contatto con materiale di consumo delle macchine fotocopiatrici (toner)		✓			<p>Sono stati previsti gli accorgimenti ritenuti più opportuni al fine di eliminare / ridurre al minimo i potenziali danni riconducibili alle condizioni come contro.</p> <p>Lo smaltimento delle cartucce / residui di toner avviene nel rispetto delle norme vigenti.</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 43 di 52

9.8 Rischio Agenti Biologici.

Individuazione delle potenziali fonti di rischio presenti nell'ambiente di lavoro	Indice di rischio				Indicazione delle misure di prevenzione adottate per l'eliminazione / riduzione al minimo dei rischi
	Assente	Basso	Medio	Alto	

Rischio, eventuale, da contatto con guano di volatili.		✓			Sono stati previsti, ove necessario, gli accorgimenti ritenuti più opportuni al riguardo, ciò al fine di eliminare i potenziali eventuali danni riconducibili alle condizioni come contro.
Rischio connesso alle condizioni ambientali (microclima).		✓			Sono stati previsti gli accorgimenti ritenuti più opportuni (manutenzioni ordinarie dei filtri dei climatizzatori), ciò al fine di eliminare le potenziali manifestazioni patologiche riconducibili alle condizioni come contro.
Rischio connesso alla presenza di unità cinofile in servizio.		✓			Tutto quanto attiene allo specifico settore cinofilo viene disciplinato e regolato nell'ambito ed in aderenza alle norme di natura tecnica e sanitaria all'uopo previste, nonché alle particolari e mirate direttive interne emanate dall'Amministrazione.
Rischio connesso all'igiene e alla salubrità degli ambienti di lavoro, nonché alla presenza di mense e / o bar all'interno delle strutture in uso al Corpo.		✓			I servizi di specie vengono direttamente appaltati a ditte esterne di settore, su cui ricadono tutte le previste incombenze e prescrizioni ai fini della corretta e soddisfacente tutela della salute del personale.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 44 di 52

9.9 Rischio Agenti Cancerogeni e Mutageni.

Individuazione delle potenziali fonti di rischio presenti nell'ambiente di lavoro	Indice di rischio				Indicazione delle misure di prevenzione adottate per l'eliminazione / riduzione al minimo dei rischi
	Assente	Basso	Medio	Alto	
Rischi connessi all'esposizione al fumo passivo		✓			Nell'ambito degli ambienti di lavoro è fatto ASSOLUTO divieto di fumare. Sono stati previsti gli accorgimenti ritenuti più opportuni al fine di eliminare / contenere i potenziali danni riconducibili alle condizioni come contro.
Rischi connessi all'esposizione a manufatti contenenti amianto	✓				Allo stato, il rischio è da ritenersi assente. Si evidenzia che si è provveduto, nel tempo, alla bonifica di alcuni vecchi manufatti ove, a seguito di ispezione, era stata rilevata la presenza di fibre di amianto.



10. INDICAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.

A valere quale notazione di carattere generale, si evidenzia che presso le caserme e le strutture in uso al Corpo sono state correttamente seguite ed osservate le prescrizioni normative attualmente disciplinanti lo specifico comparto della “ gestione delle emergenze “, in particolare :

- D.M. 10 marzo 1998, concernente “ Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”;
- D.M. 15 luglio 2003, n. 388, concernente “ Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale “.

In punto di valutazione, nell’ambito delle strutture utilizzate quale caserme della Guardia di Finanza il “ rischio incendio “ è stato classificato di livello “ **BASSO** “ e, solo in alcuni casi, di livello “ **MEDIO** “.

Presso ogni caserma sono presenti i mezzi di estinzione più appropriati, in alcuni casi predisposti specificatamente anche in relazione all’architettura generale del complesso; la manutenzione degli stesso viene regolarmente effettuata alle naturali periodiche scadenze.

Le “ Squadre addette alle Gestione delle Emergenze “ risultano regolarmente costituite presso ogni sito.

Annualmente, tutto il personale del Corpo presente presso le varie caserme ubicate sul territorio regionale effettua, quale forma di prevenzione e tutela dal verificarsi di eventuali emergenze, una “ prova di evacuazione generale “, anche in attuazione dei dispositivi operativi previsti dal “ piano d'emergenza “ del proprio complesso infrastrutturale.

Di seguito, infine, si rimette un “ report “ contenente le “ notazioni “ generali a valere, nell’ambito di ciascun compendio infrastrutturale dell’Amministrazione, quale indicazioni / prescrizioni pertinenti lo specifico comparto in esame.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 46 di 52

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	MISURE ADOTTATE
--	------------------------

Predisposizione del “Piano di emergenza”,	L’elaborato è disponibile, per i profili di rispetto, presso ciascun Reparto e/o articolazione del Corpo in Emilia Romagna. Nel documento sono riportate le prescrizioni operative per gli addetti alla gestione delle emergenze, nonché le norme generali di comportamento cui attenersi al verificarsi dell’evento negativo..
Nominativi degli “ addetti al servizio di gestione delle emergenze “.	L’elenco dei militari all’uopo preposti, suddivisi distintamente per “ squadra antincendio ed evacuazione “ e “ squadra primo soccorso “, è segnatamente riportato nell’ambito del documento di cui sopra.
Planimetria di riferimento per la “ gestione delle emergenze “.	L’elaborato grafico (complessivo e / o per sezione) risulta opportunamente collocato e ben in vista (vie di fuga – ingressi – locali collettivi), per i profili di rispetto, nell’ambito di ciascun Reparto e/o articolazione del Corpo in Emilia Romagna.
Mezzi di estinzione degli incendi	Ogni Reparto e/o articolazione del Corpo in Emilia Romagna risulta provvisto di idonei, per numero e tipologia, mezzi di estinzione. L’ubicazione degli stessi è correttamente rilevabile in loco, sia visivamente (cartellonistica di sicurezza) che materialmente, ovvero dall’esame dell’impianto planimetrico di cui sopra.
Segnaletica di sicurezza indicante, in particolare, i percorsi e le uscite di emergenza, la collocazione degli estintori e dei punti di raccolta.	I supporti tecnici “a vista” di cui contro (segnaletica d’emergenza), necessario ed ineludibile completamento del piano “ gestione emergenza “, sono presenti presso tutti i Reparti e/o articolazioni del Corpo in Emilia Romagna, opportunamente e debitamente collocati, per numero e specifica tipologia, nell’ambito dei vari immobili.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 47 di 52

Illuminazione d'emergenza.	Ogni Reparto e/o articolazione del Corpo in Emilia Romagna è provvisto di un'ideale illuminazione di emergenza.
Presidio di primo soccorso (cassetta/pacchetto di primo soccorso).	Ogni reparto e/o articolazione del Corpo in Emilia Romagna è provvisto di idonei presidi di primo soccorso, predisposti anche sulla scorta delle specifiche tecniche partecipate dal Medico Competente. L'impresa appaltatrice dovrà essere dotata di autonomi presidi di primo soccorso
Dispositivo per l'allarme per l'evacuazione di massa.	Presso ogni Reparto e/o articolazione del Corpo in Emilia Romagna, in caso di evacuazione, il relativo allarme viene assicurato a mezzo o di avvisatore acustico, ovvero, ove non esistente, a mezzo vocale. La tipologia di specie potrà essere verificata dall'esame sia dell'elaborato relativo al " Piano di gestione delle emergenze ".
Procedure comportamentali cui attenersi, in caso di emergenza, in presenza di eventuale personale civile.	Come specificatamente rilevabile dalla disamina di ogni " Piano d'emergenza " all'uopo predisposto presso ogni Reparto e/o articolazione del Corpo in Emilia Romagna, il personale civile, eventualmente presente in sede al sorgere dell'emergenza, <u>sarà sempre accompagnato, a cura di un militare addetto alla gestione delle emergenze, verso il punto di raccolta individuato.</u>
Norme comportamentali in caso di emergenza presso i singoli uffici.	Presso ogni Reparto e/o articolazione del Corpo in Emilia Romagna sono stati idoneamente collocati specifici elaborati grafici riportanti una sintesi delle principali " notazioni " comportamentali cui attenersi, nell'immediato, in caso di emergenza.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 48 di 52

11. SOPRALLUOGO ED INTEGRAZIONE DELLE INFORMAZIONI SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLA DITTA APPALTATRICE.

L'Azienda appaltatrice del servizio in argomento ha la facoltà di procedere, assieme ad un rappresentante dell'Amministrazione, ad effettuare un **sopralluogo** nelle aree aziendali (lgs. sedi di caserme e/o articolazioni del Corpo) ove si svolgeranno i lavori, eventualmente in sinergia con un responsabile aziendale dell'area interessata .

Nella circostanza, sarà possibile, di concerto fra le parti :

- reperire opportunamente tutte le notizie di specifico interesse ai fini del proprio lavoro, nonché del perfezionamento della presente valutazione dei rischi da interferenze;
- integrare il presente DUVRI con le informazioni sulla valutazione dei rischi della propria attività.



12. STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA.

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta.

In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- a) gli apprestamenti previsti nel DUVRI (come ponteggi, trabattelli, etc.);
- b) le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- c) gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- d) i mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- g) le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura (quindi NON A PERCENTUALE), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato.

Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

In relazione a quanto precede e sulla base dei rischi da interferenza individuati nel presente DUVRI, l'attuazione delle relative misure da adottare, ai fini dell'eliminazione e/o contenimento dei rischi de quo, comporta, per la ditta appaltatrice, gli oneri analiticamente riportati nel *report* a seguire:



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 50 di 52

DESCRIZIONE	Unità di misura	Quantità	Prezzo Unitario	Importo finale
Costo degli apprestamenti previsti nel DUVRI (allegato XV, comma 4, lettera a), D.Lgs. 81/08e s.m.i.) come la segnaletica per le delimitazioni di aree bagnate	Cartello piramidale giallo pavimento bagnato 3 per ciascun servizio acquisito	N°12	€ 8,50	€ 306,00
Costo delle misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva (allegato XV, comma 4, lettera g), D.Lgs. 81/08 e s.m.i.); si può considerare n° 1 riunione di coordinamento nell'ambito di validità dell'appalto	Riunione di coordinamento 1 per ciascun servizio acquisito	N°4	€ 300,00	€ 1200,00
Totale della stima dei costi				€ 1506,00

13. CONCLUSIONI.

Il documento costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata dalla sottoscrizione del contratto stesso.

L'Amministrazione della Guardia di Finanza si impegna a comunicare eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto al presente documento.

L'impresa appaltatrice del servizio potrà formalmente contattare il committente dell'ordine qualora ritenga opportuno, durante l'esecuzione dei lavori, acquisire ulteriori informazioni, effettuare una nuova valutazione dei rischi o modificare le misure adottate per eliminare le eventuali interferenze.

Il DUVRI in argomento, in caso di modifica sostanziale delle condizioni di carattere tecnico, logistico o organizzativo dell'appalto, ovvero nel caso in cui si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del presente documento, sia da parte del Committente che dall'assuntore del servizio, potrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera, con l'evidenziazione delle specifiche integrazioni, sia in termini di valutazione che di prevenzione e protezione dei nuovi fattori di rischio emergenti.

L'eventuale revisione sarà consegnata per presa visione all'appaltatore e sottoscritta per accettazione.

È fatto obbligo all'Azienda appaltatrice di comunicare, preventivamente all'inizio dei lavori oggetto dell'appalto, ovvero durante il corso dell'opera in caso di sopravvenuti cambiamenti, l'elenco del **personale autorizzato** ad accedere all'interno dei cantieri dei lavori (lgs. strutture del Corpo dove sarà assicurata la tipologia di servizio / prestazione oggetto di appalto).



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 51 di 52

14. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO.

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26, comma 3 e 5, del Decreto Legislativo 81 / 2008.

Bologna, _____

.....
Luogo e data

.....
*Firma
del Responsabile dell' Ente / Azienda committente*

PER ACCETTAZIONE DEL PRESENTE DUVRI

Timbro con ragione sociale

.....
Luogo e data

.....
*Firma
del Responsabile dell'Azienda appaltatrice*



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI 2016

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Rev: 0

Data:

Pagina: 52 di 52

ALLEGATI.

A corredo del presente DUVRI si allegano, in copia, i documenti di seguito analiticamente descritti, già sottoscritti in sede del perfezionamento dell'iter amministrativo riferito all'appalto in argomento:

Allegato 1

**ELENCO DEI NOMINATIVI DEL PERSONALE CHE VERRÀ IMPIEGATO
PER IL COMPIMENTO DELLE OPERE OGGETTO DEL CONTRATTO**

Allegato 2

VERBALE DI RIUNIONE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Allegato 3

**DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
TRA COMMITTENTE E APPALTATORE**

Allegato 4

**DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO DELL'IMPRESA APPALTANTE SULLE
INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AL LUOGO INTERESSATO
DALLE ATTIVITA' DI APPALTO**

Allegato 5

**DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO DELL'IMPRESA APPALTATRICE IN MERITO
AL POSSESSO DEI REQUISITI TECNICO – PROFESSIONALI OBBLIGATORI**